

WELFARE IL COMUNE RIUNISCE TUTTI GLI ENTI ASSISTENZIALI

“Presto la banca dati della povertà per evitare una doppia assistenza”

L'assessore Tisi ha riunito ieri tutti i volontari dei servizi sociali

Una banca dati della povertà. Perché Torino, anche se vede ridurre le proprie risorse come tutti i Comuni d'Italia, alla voce Welfare vuole continuare ad essere efficace, puntuale e, soprattutto, presente.

Come ottimizzare allora i servizi sociali e far sì - soprattutto in tempi come

questi, dove capita che la mensa dei nuovi poveri risulti sempre più affollata come la lista d'attesa delle case popolari - che non ci siano casi in cui più enti si prendono cura della stessa persona?

All'assessore al Welfare Elide Tisi che prima di entrare in giunta dedicava molto del proprio tempo al volontariato è venuta una bella idea: mettere attorno a un tavolo tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di povertà e organizzarli in una rete. E così ieri nel suo assessorato di via Giulio ha riunito dai rappresentanti della Caritas a quelli dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo,

dai volontari della San Vincenzo all'Università. «Un modo per mettere a sistema - ha poi spiegato l'assessore Tisi - le varie realtà che si occupano di poveri e di disagio per far sì che ogni situazione sia assistita e seguita, ma non in modo multiplo, magari sottraendo a chi non gode di nessun aiuto l'assistenza di volontari e di servizi sociali».

E un modo per evitare di fornire alle stesse famiglie e agli stessi singoli che bussano alle porte del Comune come di quelle del volontariato lo stesso tipo di appoggio. Insomma, una razionalizzazione per assistere i sempre più numerosi bisognosi di assistenza in maniera più puntuale, ma anche un modo per far sì che la coperta sempre più stretta del Welfare non copra in modo ingiusto chi troppo e chi niente.

Ancora non si sa di che entità saranno i tagli che dovrà subire l'assessorato ai Servizi sociali di Elide Tisi. Ma una cosa è certa. Il sindaco Fassino non intende rinunciare al primato

che ha fatto di Torino - da decenni - la capitale del Welfare.

Che la coperta sia corta lo si deduce anche dal fatto che nei prossimi giorni le famiglie dei quasi 60 mila bambini iscritti a una scuola gestita dal Comune - asili nido, materne, elementari - riceveranno una lettera. Un avviso: andremo a controllare le dichiarazioni dei redditi presentate per ottenere tariffe ridotte sia sulle rette che sul servizio di ristorazione. La città ha deciso di dare la caccia ai furbi che fingono di essere poveri. O, comunque, a chi ha sbagliato qualcosa nel presentare i moduli e ha ottenuto un'agevolazione ingiusta. Quanti sono? Difficile dirlo. Di sicuro, nei conti di Palazzo Civico, sembra esserci qualcosa fuori posto, al punto da giustificare un'inversione di rotta: dalle 300 verifiche a campione dell'anno scorso si passerà ai controlli a tappeto sulle dichiarazioni Isee.

[E. MIN.]

